Num. 173 — GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — 1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 23 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
22 Luglio	740,81	740,40	740,12	+29,2	+30,5	+32,0	+25,6	+28,6	+29,5	+21,2	N.N.E.	N.E.	E.N.E.	Nuvolette	Nuv. sparse	Nuv. rotte

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 LUGLIO 1862

Il N. 695 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Avranno vigore nelle Provincie Napolitane:

La Legge organica sul reclutamento dell'esercito, in data 20 marzo 1854, n. 1676;

Il Regio Decreto 4 maggio 1851, n. 1701, e le Leggi 12 giugno 1857, n. 2258, e 13 luglio stesso anno, n. 2261, con cui vennero fatte correzioni e modificazioni alla Legge organica succitata;

Gli articoli 2 e 3 della Legge 30 giugno 1860, n. 4140 con cui si provvede all'esecuzione della Legge sul reclutamento dell'esercito in altre nuove Provincie dello Stato.

Art. 2. La pubblicazione del Regolamento 31 marzo 1855 si eseguirà depositandone un esemplare ufficiale in una delle sale di ciascuna residenza comunitativa, ove sarà esposto durante tre giorni, per sei ore in ciascun giorno, affinchè ognuno possa prenderne cognizione.

Art. 3. Le Leggi, i Decreti e Regolamenti intorno al reclutamento militare che potessero essere finora in vigore nelle Provincie suddette sono abrogati.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 13 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE

A. PETITTI.

Il N. 696 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare una leva militare sui nati nell'anno 1842 in tutte le Provincie dello Stato.

Art. 2. Il contingente di prima categoria è fissato a 45,000 uomini.

Art. 3. Gl'inscritti designabili che sopravanzeranno dopo che sarà completato il contingente di prima categoria, formeranno la seconda categoria, giusta il disposto dell'articolo 2 della legge 13 luglio 1857.

Art. 4. Gl'inscritti chiamati a questa leva, i quali già erano ammogliati alle epoche indicate nel Regio Decreto 12 settembre 1860, n. 4300, per quelli delle Romagne, e nell'altro del 10 gennaio 1861, n. 4599, per quelli delle Marche e dell'Umbria, e nella legge 30 giugno 1861, n. 63, per quelli della Sicilia, e che nel giorno stabilito per il loro assento si trovino tuttora in tale condizione, ovvero siano vedovi con prole, andranno esenti dal militare servizio.

Saranno pure esenti gl'inscritti delle Provincie Napolitane chiamati a questa leva, i quali risultino ammogliati o vedovi con prole, purchè i primi abitino separatamente dal padre con proprie famiglie, ed economie divise, ed il loro matrimonio sia anteriore di due anni alla data della presente legge.

Art. 5. Gl'inscritti che in virtù del precedente articolo 4 saranno dichiarati esenti dai Consigli di leva, e che per ragione del loro numero d'estrazione avessero a far parte del contingente di prima categoria non dovranno esservi rimpiazzati da altri iscritti, ma saranno calcolati numericamente nel contingente del rispettivo mandamento.

Art. 6. Per l'effetto dell'art. 94 della legge 20 marzo 1854 nelle Provincie Napolitane e Toscane, sono per questa leva da considerarsi temporariamente come non esistenti in famiglia gli assenti, dei quali non si avranno avute notizie dell'esistenza in vita da cinque anni compiuti.

Art. 7. L'assenza di cui nel precedente art. 6 dovrà essere comprovata con certificato della Giunta Municipale del Comune dell'ultimo domicilio o residenza dell'assente, nel quale certificato venga riferita e confermata la dichiarazione di quattro probe e idonee persone.

Ordiniamo che la presente munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 13 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Il N. 705 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Sarà col presente pubblicato e messo in osservanza nelle Provincie delle Marche e dell'Umbria il Nostro Decreto del 24 giugno 1860, n. 4152, in una coll'annesso Regolamento per la concessione dei mezzi di viaggio agli indigenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 13 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Nel R. Decreto Num. CCCCXXII pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 corrente luglio, n. 165, pag. 1ª, col. 1ª, invece di *Leopoldo Cappa*, leggasi *Giovanni Cappa*.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 22 *Luglio* 1862

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio e delle Tasse.

I Rappresentanti od Amministratori dei Corpi morali designati nell'art. 1.o della legge 21 aprile p. p. numero 587, devono fare entro il termine di sessanta giorni a datare dal 1.o giugno 1862 la denunzia delle entrate che ritraggono dai beni, capitali e rendite.

La denunzia devesi fare agli uffizi di registro sopra appositi moduli stampati che sono gratuitamente distribuiti dagli uffizi stessi, ed è obbligatoria anche pei rappresentanti od amministratori dei Corpi morali per cui conto già si presentò la consegna prescritta dalla legge per tassa sui redditi dei Corpi morali 23 maggio 1851.

Su tali disposizioni si chiama l'attenzione degli interessati affinchè possano uniformarvisi, ed evitare così l'applicazione delle pene pecuniarie stabilite dall'articolo 10 della suddetta legge 21 aprile 1862.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di *Diritto commerciale* ed a quella *di Diritto pubblico interno ed amministrativo* nella R. Università di Pavia, s'invitano gli aspiranti alle cattedre medesime a presentare la domanda coi titoli a corredo, a questo Ministero fra tutto il 14 settembre 1862, dichiarando il modo di concorso cui intendono sottomettersi, giusta l'art. 59 della Legge organica sulla pubblica istruzione 13 novembre 1859.

Torino, 22 maggio 1862.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto 6 aprile ultimo (inserto nel n.° 99 del Giornale uffiziale del Regno e nel n.° 518 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia) avranno luogo nel prossimo mese di settembre gli esami di concorso per l'ammissione nel nuovo *primo* anno di corso dei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli. Contemporaneamente avranno luogo altresì gli esami per le straordinarie ammissioni da farsi, in via affatto eccezionale e per quest'anno soltanto, nel 2 e nel 3 anno di corso del Collegio militare in Firenze.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei Collegi militari prementovati deggiono essere trasmesse al Ministero della guerra, *prima della scadenza del venturo luglio*, per mezzo dei Comandi militari di circondario; esse debbono indicare il Collegio militare nel quale l'aspirante intende concorrere, ed essere corredate dei seguenti documenti legati in *fascicolo* colla loro descrizione, cioè:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1.o agosto venturo avrà compiuto l'età di

12 anni, nè superato quella di 15 anni, per l'ammissione nel 1.o anno di corso degli anzidetti cinque Collegi militari;

14 anni, nè superato quella di 16 anni, per l'ammissione straordinaria nel 2.o anno di corso del Collegio militare in Firenze.

15 anni nè superato quella di 17 anni per l'ammissione straordinaria nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Firenze.

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

3. Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente. La presentazione di tale attestato può essere ritardata sino alla fine del successivo agosto.

4. Atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione prescritta e delle somme devolute alla massa individuale. La presentazione di quest'ultimo documento può anche essere ritardata fino al momento dell'ammissione dell'allievo nell'istituto.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione nel 1.o anno di corso dei Collegi militari d'istruzione secondaria consistono in una prova in iscritto ed in una prova verbale.

L'esame in iscritto consiste:

1. In una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione e lettera).

L'esame verbale versa:

1. Sull'istruzione religiosa (catechismo piccolo della diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera). *Per gli allievi cattolici soltanto.*

2. Sulla grammatica italiana completa.

3. Sull'aritmetica pratica (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri intieri e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali; nozioni elementari sul sistema metrico decimale.

4. Nozioni di geografia, storia sacra e greca.

(Giusta i programmi provvisorii approvati in data 28 aprile 1862 ed inserti nel supplimento n. 10 del *Giornale militare ufficiale*).

III. Gli esami di concorso per l'ammissione straordinaria nel 2.o anno di corso del Collegio militare in Firenze consistono in una prova in iscritto ed in una prova verbale.

L'esame in iscritto consiste:

1. In una composizione in lingua italiana (dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione od una lettera od una dimostrazione).

2. Nello scrivere sotto dettatura uno squarcio di autore francese e nel tradurlo in italiano.

3. In un saggio di calligrafia.

4. Nella soluzione d'un quesito d'aritmetica.

L'esame verbale versa:

1. Sull'istruzione religiosa (catechismo grande) *Per gli allievi cattolici soltanto.*

2. Sulla lingua italiana.

3. Sulla grammatica francese.

4. Sull'aritmetica compiuta e sui principii d'algebra.

5. Sulle nozioni di geografia e sulla storia romana e media.

(Giusta i programmi approvati in data 28 aprile 1862 ed inserti nel supplimento n. 10 del *Giornale militare ufficiale*).

IV. Gli esami di concorso per l'ammissione straordinaria nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Firenze consistono in una prova in iscritto ed in una prova verbale.

L'esame in iscritto consiste:

1. In una composizione in lingua italiana (un'operazione od una dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione od una lettera).

2. Nella versione dal francese in italiano di una composizione scritta sotto dettatura.

3. In un saggio di calligrafia.

L'esame verbale versa:

1. Sull'istruzione religiosa (catechismo grande) *Per gli allievi cattolici soltanto.*

2. Sulle lettere italiane.

3. Sulla lingua francese.

4. Sulla geografia dell'Europa e sulla storia generale fino alla rivoluzione francese.

5. Sull'aritmetica e sull'algebra compresi i logaritmi.

6. Sulla geometria piana.

(Giusta i programmi approvati in data 28 aprile 1862 ed inserti nel n. 10 del *Giornale militare ufficiale*).

V. I candidati ammessi al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso. Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli uffiziali sanitari dell'Istituto; coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una seconda visita, innanzi a due ufficiali sanitari militari designati dal generale comandante pel dipartimento militare. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

VI. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel Collegio nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito conseguiti. Per essere dichiarato ammessibile il candidato deve avere conseguito 10/20 in ciascuna materia d'esame e riportato sulla media complessiva almeno 11/20.

Coloro a cui non sia stato favorevole l'esito dell'esame per l'ammissione straordinaria nel 3.o o nel 2.o anno di corso del Collegio militare in Firenze, potranno essere ammessi nella classe inferiore semprechè non oltrepassino i limiti dell'età stabilita e superino i relativi esami.

VII. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito, saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello che era fissato per gli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso. Similmente i candidati idonei che non facciano ingresso nell'Istituto entro cinque giorni a cominciare da quello loro stato notificato dal Comandante scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzindicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VIII. L'esperienza avendo dimostrato essere insufficiente la pensione di annue L. 600, fin qui stabilita a norma della legge 19 luglio 1857, per sopperire al mantenimento ed alla cura degli allievi dei Collegi Militari, il Governo presenterà al Parlamento Nazionale un progetto di legge per aumentarla di L. 100; epperò i parenti degli aspiranti all'ammissione nel prossimo anno scolastico 1862-63 sono avvertiti per loro norma che, qualora sia approvata l'anzidetta Legge, dovranno sottoporsi all'annua pensione di L. 700; gli allievi prima d'ora stati ammessi continueranno a pagare l'attuale pensione finchè rimarranno nell'Istituto a cui ora appartengono.

IX. Deve pur essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito nel suo conto di massa. Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 30.

X. Il corso degli studi nei Collegi Militari d'istruzione secondaria si compie in tre anni, nè è permesso di ripetere più di un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal 3.o anno di corso i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione Ministeriale per gli esami di concorso all'ammissione alla R. Militare Accademia ed alle Scuole Militari di Fanteria e Cavalleria, a norma del Regolamento stato approvato con Real Decreto 6 aprile 1862.

XI. Per l'ammissione alla R. Militare Accademia la metà dei posti vacanti in essa è devoluta, nell'ordine loro di classificazione, agli allievi dei Collegi Militari che abbiano ottenuto i due terzi dei punti di merito negli esami di matematiche, e la metà in ciascuno degli altri esami dati dall'anzidetta Commissione Ministeriale. L'altra metà di tali posti è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi Militari, sia d'altra provenienza.

I posti disponibili nelle Scuole Militari di Fanteria e di Cavalleria sono assegnati di diritto agli allievi dei Collegi Militari, quando abbiano ottenuto l'idoneità negli esami; i posti rimanenti sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

XII. Le norme particolareggiate ed i programmi provvisorii delle materie per gli esami di concorso ai Collegi Militari approvati in data 28 scorso aprile ed inserti nel Supplimento N. 10 del *Giornale Militare Uffiziale*, trovansi vendibili al prezzo di 80 centesimi alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale N. 10), la quale le spedisce affrancate nelle Provincie a chi nel farne ad essa richiesta le trasmetta l'importo del fascicolo col vaglia postale affrancato.

Torino, 16 maggio 1862.

INGHILTERRA

Scrivono da Londra il 18 luglio al *Monit. univ.*:

Il concerto e il ballo dati ieri a Guildhall dal Municipio di Londra in onore dell'Esposizione internazionale furono degni per tutti i riguardi di quella ricca e antica Corporazione, la cui ospitalità è sì giustamente rinomata; furono spediti tre mila inviti. Tutte le classi della società erano rappresentate in quella festa brillante, che costerà, dicesi, al tesoro municipale la somma rotonda di 8,000 sterlini.

Il discorso pronunziato dal sig. Rouher mercoledì sera al banchetto offertogli dai membri del Parlamento destò la generale ammirazione. Esso produsse in Inghilterra un effetto eccellente, poichè fortifica e conferma l'opinione che la libertà del commercio, essendo divenuta al presente la politica permanente della

Francia, forse, mercè l'esempio dato da quella potenza, per predominare nel resto d'Europa.

Pare che sia stato deciso definitivamente dagli uomini politici di tutti i partiti che sarebbe per parte del governo un atto imprudente, impolitico e di natura tale da produrre più male che bene, l'intervenire attivamente nelle operazioni del commercio del cotone, sia offrendo un prezzo determinato pel cotone nell'India, sia accordando un premio per l'esportazione di quell'articolo dall'India in Inghilterra.

Nella crisi attuale si osserveranno stretta mente i principii dell'economia politica, e si lascierà che il commercio del cotone sia regolato giusta la domanda e il provvigionamento nell'India come dappertutto altrove. Si calcola che il prodotto del cotone dell'India sarà l'anno prossimo di un milione di balle, il cui valore al prezzo attuale non sarebbe minore di 15 milioni di sterlini. Nel caso nullameno in cui il cotone americano ricuperasse la propria libertà, l'abbassamento del prezzo del cotone dell'India sarebbe istantaneamente immenso. Di là il pericolo estremo di qualsiasi contratto e speculazione sul cotone indiano.

Il governo inglese farà tutto ciò ch' è in lui per dar termine per il corso del mese alla sessione del Parlamento.

La sola difficoltà che potrà incontrare a quest'uopo sarà nelle misure che debbonsi proporre per venire in aiuto ai distretti che producono cotone. Il vescovo di Londra per concorrere a questo caritatevole intento ha raccomandato al suo clero di fare questua in una domenica durante il servizio divino.

RUSSIA

Scrivono al *Nord* da Pietroburgo, 13 luglio:

L'aiutante di campo del granduca Costantino, il capitano di fregata principe Uktomski, è giunto qui da Varsavia. Egli era in carrozza con S. A. I. al momento dell'orribile attentato, e fu incaricato di dar verbalmente conto all'imperatore di tutti i particolari. Le notizie del granduca namiestnik sono eccellenti, la ferita sarà in breve perfettamente rimarginata. Per mala sorte altrettanto non avverrà riguardo al conte Lüders, che soffre assai ed è oltremodo debole.

Si è sparsa voce che il suo assassino, spinto da rimorsi, si è dato in mano alla giustizia, e che aveva scritto perfino sopra un muro il proprio nome, Kebick, Ramiak, del pari che il delitto da lui commesso. Sinora questa notizia non fu confermata per via ufficiale. Non si ha certezza della verità, benchè sia difficile il comprendere a quale scopo ei vorrebbe farsi credere autore di sì orribile attentato.

Del resto, è certo che Jaroszynski, appena arrestato, ha deposto aver egli tirato contro il conte Lüders: « Io aveva la smania di uccidere il namiestnik, chiunque si fosse, egli ha detto. » Soltanto dinanzi alla Commissione d'inchiesta egli ha ritrattato la propria deposizione, allorchè gli fu provato che il vero assassino era già arrestato. Un'altra pistola affatto simile a quella di Jaroszynski fu trovata presso al teatro. Fu raccolto pur anche un pugnale. Queste circostanze, nonchè i due attentati ch'ebbero luogo un dopo l'altro, farebbero credere che questi non erano tentativi isolati, ma che vi ha una banda di fanatici insensati che non indietreggiano dinanzi ad alcun delitto.

Il domani varie deputazioni son venute a complimentare il granduca. S. A. I. nelle sue risposte ha messo una cura tutta particolare ad esonerare la nazione polacca da qualsiasi solidarietà cogli scellerati che tramano delitti nell'ombra.

Il granduca ha promesso di dedicarsi in una col Consiglio di Stato al compimento delle grandi riforme desiderate dal paese. Affinchè riescano, egli soggiunse, mi è necessario l'appoggio della nazione tutta quanta. È possibile che la Provvidenza abbia permesso questo doppio attentato onde il popolo possa manifestare il proprio carattere nel suo vero aspetto.

Queste nobili parole produssero molto effetto. Sperasi che l'appoggio domandato dal granduca ha-miestnik non gli verrà meno. Tutti gli uomini onesti devono protestare energicamente contro queste selvaggie tendenze di una piccola minoranza.

AMERICA

Da una lettera diretta al *Moniteur universel* da Nuova York 4 luglio togliamo quanto segue:

Richmond non è stato preso. La fortuna da sì lungo tempo contraria ai Confederati fu loro favorevole finalmente sì che salvarono la loro capitale.

Invano cercasi negarlo; l'esercito di Mac-Clellan provò un'orribile sconfitta, e se non fu distrutto compiutamente, lo si debbe alle scialuppe cannoniere del James-River, le quali hanno arrestato le falangi separatiste, e le han costrette alla loro volta di battere la ritirata.

Ecco adunque il risultato di quella famosa scienza strategica del Fabio americano! Egli non voleva lasciar nulla all'impreveduto! Egli si gloriava della sua prudenza ripetendo: *I go slowly but surely (vado piano ma sano)* fatale inganno. La sua prudenza ha dato al governo confederato il tempo di domandar truppe da tutte parti e d'impiegare tutti i mezzi per ottenerne. Arruolando tutti gli uomini di 18 a 35 anni, onde far fronte al nemico sugli altri punti minacciati, il sig. Davis ha chiamato a Richmond tutti i soldati aventi abitudine del servizio. Mentre che Mac-Clellan innalzava trincee e aspettava che il sole avesse seccati pantani per lasciar marciar avanti le sue truppe, i campi separatisti ricevevano 100,000 uomini di rinforzo. Così il giorno in cui si è deciso di tentare il gran colpo, il sig. Davis poteva disporre di 200,000 soldati, mentre Mac-Clellan non ne aveva che 95,000 ad opporli.

Quando diede ordine alla sua ala destra di cominciare il movimento di ritirata non credeva che la sua ala sinistra e il centro del suo esercito, attaccati al tempo stesso dai Separatisti, sarebbero se non isconfitti, almeno respinti molto indietro. Nonostante prodigi di valore le più solide divisioni del suo esercito furono schiacciate sotto il numero.

Vanamente tornarono esse più fiate alla carica, bisognò nuovamente cedere. Respinti sino alle trincee alzate per loro difesa si rannodarono ancora e respinsero alcuni momenti il nemico, ma l'arrivo di truppe fresche inviate contro loro fu il colpo decisivo. Tutte le loro posizioni vennero successivamente prese, e dopo aver perduto il terzo del loro effettivo in media abbandonarono al nemico questo campo di strage.

Allora non fu più possibile a Mac-Clellan di pensare a dirigere sulla sua sinistra l'ala destra del suo esercito, giacchè il nemico era padrone di tutta la sua linea di operazione. Cercar di snidarnelo conducendo tutte le sue forze a quel lato era correre pericolo di restar cinto e perdere sino all'ultimo soldato. Molto più prudente era, rannodando tutti questi corpi, cercare di aprirsi una strada sino al fiume James, verso un punto che potesse fornirgli una base difensiva sicura, pur assicurando le sue comunicazioni col naviglio del forte Monroe e le cannoniere federali. Ciò imprese egli a fare senza esitazione, contro la sua usanza, e non ostante inaudite difficoltà. Giunse col suo esercito la domenica sera, 29 giugno, a Turkey-Bend, sulla riva del fiume. Ivi trovò una vecchia casa di stile antico, fabbricata dai Francesi e avente il nome di Hauteurs de Malvern. Vi si stabilì col suo stato-maggiore e si propose di profittare contro il nemico di una vecchia trincea alzata da Washington durante la guerra della Rivoluzione. L'esercito oppresso dalla fatica serenò nei campi circostanti.

Una marcia di due giorni, dopo due giorni di combattimento per boschi e maremme, quando si trascina seco numerosa artiglieria, una prodigiosa quantità di vagoni e di ambulanze, e il nemico non resta di bezzicare da ogni parte, è impresa veramente gigantesca. Il Mac-Clellan la compiè coraggiosamente e i suoi soldati gli accordano i più grandi elogi per la sua condotta durante quei crudeli momenti. Vi sono certamente considerabili perdite a deplorare. Fu d'uopo annientare del materiale, delle munizioni e provviste d'ogni ragione prima di abbandonare al nemico il paese: ma se dobbiamo credere allo stesso Mac-Clellan, in un dispaccio testè pubblicato e che ha carattere ufficiale, egli non perdè che un'artiglieria sola in questa difficile ritirata.

Ma ciò che fu più doloroso fu la necessità di abbandonare alle cure eventuali del nemico parecchie migliaia d'infelici feriti cui non si ebbe tempo di rialzare e rimasero coi morti sul campo di battaglia. Si spera che i Separatisti non gli avranno lasciati perire senza assistenza.

Addì 30 giugno l'esercito nemico apparve di nuovo con grandi forze. Esso aveva ricevuto varii corpi di truppe fresche provveduti di artiglieria e di cavalleria che gli erano giunti direttamente da Richmond. Si strinse ben tosto la terza grande battaglia più terribile delle precedenti, la battaglia di Turkey-Creek.

Per cinque ore fu un fuoco continuo di artiglieria e di moschetteria che cagionò orribili stragi nei due eserciti senza indicare un vantaggio notabile nè dall'una nè dall'altra parte. Ma verso mezzogiorno i Federali cominciarono a vacillare sulla sinistra ed era a temere che i Confederati non portassero da questa parte tutti i loro sforzi per assicurarsi la vittoria girando in questa guisa l'esercito.

Allora le cannoniere *Galena* e *Aroostook* presero parte all'azione. Avanzatesi di mezzo miglio cominciarono a lanciare sulle linee nemiche bombe da 51. Il *Jacob Bell* e il *Southfield* ancorarono pure a piccola distanza dalla riva e fecero piovere le loro bombe di grosso calibro sopra le colline occupate dalle truppe separatiste. Ciò fu la salvezza dell'esercito federale.

Vedendosi sostenuti dalle cannoniere i soldati di Mac-Clellan ripigliarono animo. La loro artiglieria rigata incominciò a tuonare con maggior furia, mentre gli enormi projettili lanciati dalla flotta portavano il disordine nelle file separatiste, e videro bentosto il nemico battere la ritirata a sua volta e abbandonare esso pure morti e feriti sul campo di battaglia. I Federali erano troppo stracchi per cercare di inseguirli.

È cosa impossibile fin qui sapere l'estensione delle perdite subite dall'esercito di Mac-Clellan durante questi sei giorni di combattimento; ma esse son troppo ragguardevoli, e la cifra di 30,000 uomini tra uccisi e feriti è ammessa come non esagerata. Quanto ai Separatisti, per confessione dello stesso *Examiner* di Richmond, le perdite sono enormi e v'ha ogni ragione di credere che non son punto minori di quelle dei Federali.

Gli Unionisti ebbero tre generali uccisi e sei feriti, e i Confederati non furono più avventurati. Il famoso generale Jackson sarebbe, dicesi, stato ucciso, e varii giornali di Richmond danno questa notizia; finora però è lecito credere che tal non sia. Il numero dei colonnelli, dei capitani e degli ufficiali che perirono in queste giornate è spaventoso. Varii reggimenti hanno perduto i due terzi e i tre quarti del loro effettivo.

Celebrasi oggi in tutte le città dell'Unione la festa dell'Indipendenza Americana. Salve di artiglieria, rassegne di truppe e fuochi artificiali furono come al solito decretati dovunque; ma l'influenza degli ultimi fatti si fa sentire su tutti e a Nuova York specialmente tutto si fa con maggior calma che negli anni precedenti.

5 *luglio*. Martedì 1.o luglio fu data una nuova battaglia al Mac-Clellan dai Confederati. Durò essa tutta la giornata. Il Mac-Clellan fu vittorioso e sconfisse il nemico dopo una delle più accanite lotte. Fece 2000 prigioni fra cui il generale Magruder, e tolse molti cannoni ai Confederati. I giornali della Virginia confessano la sconfitta. L'*Examiner* di Richmond, rendendo conto delle enormi perdite toccate ai Confederati, cita una divisione che si componeva di 11,000 uomini, al 21 giugno, e trovavasi ridotta a 6000 il 1.o luglio.

Si giudichi del resto da ciò. Il Mac-Clellan ricevette numerosi rinforzi, più di 30 mila uomini. Il generale Burnside lo deve raggiungere fra due giorni. Marcierà incontanente su Richmond.

Questa notizia cagionò dovunque il più vivo entusiasmo e al ribasso che aveva avuto luogo alla Borsa negli ultimi giorni succederà un rialzo proporzionale. Così almeno generalmente si crede.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — *Invito ad una lotteria d'oggetti in Torino, a favore degli Oratorii di S. Francesco di Sales in Valdocco, di S. Luigi a Porta Nuova, e dell'Angelo Custode in Vanchiglia.*

Da parecchi anni furono aperti in Torino tre Oratorii maschili così intitolati. E loro scopo prender cura per mezzo di pii e caritatevoli signori dell'educazione di giovanetti poveri, i quali non possono essere ammessi a godere del beneficio delle pubbliche scuole, sia per la eccessiva loro povertà, sia perchè da quelle sono stati espulsi per mancanza di disciplina. All'educazione morale e religiosa, scopo principale di questa istituzione, vanno uniti i primi rudimenti dell'istruzione intellettuale entro i limiti necessari a formare buoni artigiani. A quei giovani che si distinguono per non ordinaria capacità di mente viene data più ampia istruzione, per farne dei maestri di scuola, dei negozianti ed anche, quando ne abbiano vocazione, per avviarli nella carriera ecclesiastica. Nè il beneficio si restringe alla sola istruzione, chè ai ragazzi assolutamente poveri, abbandonati e privi di ogni aiuto si somministra vitto, alloggio e vestito.

Questi istituti tanto benefici non hanno per altro rendite fisse, ed è perciò bisogno ricorrere alla pubblica carità per sopperire alle gravi spese necessarie alla istruzione intellettuale ed al sostentamento di parecchie centinaia ed anche migliaia di giovanetti, che accorrono dalle Provincie in cerca di lavoro e di pane. La sola casa annessa all'Oratorio di San Francesco di Sales in Valdocco ne contiene non meno di 570 dei quali solo 50 sono torinesi.

Si pensò di ricorrere ad una lotteria, come a mezzo più addatto allo scopo, in quanto chè al pio sentimento della carità si aggiunge lo stimolo di un modesto guiderdone.

Dal piano di regolamento qui annesso ognuno può conoscere con quali mezzi ed in quale misura potrà tornare a grado di concorrere a quest'opera di beneficenza.

I membri della Commissione infra descritti confidano che sia per essere ben accolto questo loro progetto, e con tale fiducia pregano Iddio a voler dare largo guiderdone a tutti coloro che anche in piccola quantità vi vorranno prendere parte.

Piano di Regolamento per la Lotteria.

1. Sarà colla massima riconoscenza ricevuto qualunque oggetto d'arte, d'industria, cioè lavori di ricamo, di maglia, quadri, libri, drappi, tele, o di vestiario; si riceverà egualmente con gratitudine ogni lavoro in oro, in argento, in bronzo, in cristallo, in porcellana e simili.

2. Nell'atto che si consegneranno gli oggetti sarà descritta sopra un catalogo la qualità del dono, ed il nome del donatore, a meno che questi ami di conservare l'anonimo.

3. I membri della Commissione, i Promotori e le Promotrici sono tutti incaricati di ricevere i doni offerti per la lotteria; si fa poi loro preghiera di farli pervenire al luogo della pubblica esposizione nella casa annessa all'Oratorio di S. Francesco di Sales in Valdocco in quel modo che loro tornerà di minore incomodo.

4. I biglietti saranno emessi in numero proporzionato al valore degli oggetti dopo la perizia approvata dalla Prefettura della provincia di Torino. Onde questo mezzo di beneficenza si può in certo modo appellare una liquidazione d'oggetti in forma di lotteria.

5. Il prezzo dei biglietti è fissato a centesimi 50 caduno. Chi ne prende una decina avrà l'undecimo gratuito; chi ne prende 25, oltre all'eventualità di ciascun numero, avrà un premio assicurato. I biglietti che hanno premio assicurato sono di color rosso ed hanno la venticinquesima, cioè ciascuno ha la serie di 25 numeri; gli altri sono di color canarino. Chi vince l'oggetto primo estratto, che è segnato col numero 1, può scegliere o l'oggetto medesimo o 500 franchi che una persona offre invece di quello.

6. I biglietti saranno spiccati da un foglio a matrice e muniti della firma d'un membro della Commissione e marcati col timbro della medesima.

7. La pubblica esposizione degli oggetti durerà tre mesi. Si notificherà sui giornali il dì in cui comincierà la pubblica esposizione e in cui avrà luogo l'estrazione. I signori promotori e le signore promotrici saranno con lettera per tempo avvisati di quanto riguarda l'andamento della lotteria alla loro carità raccomandata (1).

8. Si estrarranno tanti numeri quanti sono i premii a vincersi; il primo numero estratto vincerà l'oggetto corrispondente segnato col N. 1, così il secondo e successivamente.

9. I numeri vincitori saranno pubblicati dai giornali otto giorni dopo l'estrazione; quindi si comincierà la distribuzione dei premii. I premii non ritirati due mesi dopo l'estrazione si intenderanno donati a beneficio della lotteria medesima.

Membri della Commissione.

Lucerna di Rorà marchese Emanuele, sindaco di Torino, *presidente*.
Duprè cav. Giuseppe, *vicepresidente*.
Cotta comm. Giuseppe, senatore del Regno, *cassiere*.
Oreglia cav. Federigo, *segretario*.
Barieco teol. cav. Pietro, assessore del Municipio.
Blandrate di S. Giorgio, conte.
Bosco di Ruffino cav. Aleramo.
Bosco sac. Giovanni, *direttore degli Oratorii*.
Cays di Giletta conte Carlo.
Chiala sig. Carlo.
Costa della Torre conte Francesco.
Fassati marchese Domenico.
Ferrari di Castelnuovo march. Evasio.
Galleani d'Agliano cav. Lorenzo.
Gonella avv. cav. Marco.
Migliassi sig. Giuseppe, negoziante.
Montù cav. Giuseppe, negoziante.
Provana di Collegno conte Alessandro.
Roasenda di Roasenda cav. Giuseppe.
Scarampi di Pruney marchese Lodovico.
Seyssel d'Aix conte Aymar.
Solaro della Margarita conte Alberto.
Villa di Mompascale conte Giuseppe.

(1) La pubblica esposizione degli oggetti si farà nella casa dell'Oratorio di S. Francesco di Sales in Valdocco, ma per maggior comodità de' donatori gli oggetti si ricevono anche in provincia dai benemeriti signori promotori e promotrici cui si fa umile preghiera di farli pervenire al luogo della pubblica esposizione, avvertendo che ove occorressero spese ne saranno rimborsati, sempre che ne diano avviso al Segretario della Commissione.

In Torino poi gli oggetti si ricevono dai signori:
Gagliardi Giuseppe chincagliere, via Milano rimpetto alla chiesa della Basilica Magistrale.
G. B. Paravia e Comp. tip. librai, sotto i portici del palazzo Municipale.
Chiotti Carlo negoziante in porcellane, rimpetto alla chiesa dei Ss. Martiri in Dora Grossa.
Signora Saladino, via Barbaroux accanto alla chiesa di S. Francesco.
Miglio G. e Comp. chincaglieri, sotto ai portici del Corpus Domini vicino alla chiesa.
Vigada Giacomo e Comp. negozianti in telerie e cordaggi, via S. Tommaso.
Fratelli Nicola Bruno negozianti in telerie, via S. Teresa rimpetto alla chiesa.
Cora fratelli liquoristi, via S. Teresa accanto al n. 10.
Giacinto Marietti tip. libraio, sotto ai portici di S. Carlo.
Marietti Pietro libraio, sotto ai portici di Po, n. 11.
Pietro di Giacinto Marietti, via Carlo Alberto rimpetto alla chiesa M. degli Angeli.
Sorelle Girardi negozianti in olio ed aceto, sotto i portici di S. Cristina.
Fino Giovanni fabbricante di spazzole, sull'angolo della via dell'Ospedale e via Lagrange.
Ceppa Domenico, negoziante, sotto i portici di piazza Castello rimpetto al n. 25.
Migliassi Giuseppe negoziante, sotto i portici di S. Lorenzo.
All'ufficio delle Letture cattoliche, via S. Domenico n. 11, nel cortile.
Briolo venditore di sale e tabacchi, piazza Savoia.
Scaglietti parrucchiere, piazza della Consolata.
Bianchi Federico negoziante, sotto i portici della Fiera, n. 20.

NB. È in via di stampa l'elenco dei benemeriti promotori e promotrici col catalogo degli oggetti della lotteria, e ne sarà mandata copia a ciascuno appena sarà ultimata.

Oratorio maschile in Valdocco.

Affinchè un giovane sia accettato nella casa detta: *Oratorio di S. Francesco di Sales in Valdocco*, sono necessarie le seguenti condizioni ricavate dal piano di regolamento della casa medesima:

1. Che il giovane abbia 12 anni compiuti, e che non oltrepassi i 18;

2. Sia orfano di padre e di madre, nè abbia fratelli o sorelle, od altri parenti che possano averne cura;

3. Totalmente povero ed abbandonato. Qualora, avverandosi le altre condizioni, il giovine possedesse qualche cosa, egli dovrà portarla seco alla casa, e sarà impiegata a suo favore, perchè non è giusto che goda la carità altrui chi può vivere del suo;

4. Che sia sano e robusto, non abbia alcuna deformità nella persona, nè sia affetto da malore schifoso o attaccaticcio;

5. Saranno di preferenza accolti quelli che frequentano l'Oratorio festivo di S. Luigi, del S. Angelo Custode e di S. Francesco di Sales; perchè questa casa è specialmente destinata ad accogliere que' giovani assolutamente poveri ed abbandonati, che intervengono a qualcheduno degli Oratorii summentovati.

MONUMENTI. — La *Gazzetta di Torino* annunzia la costituzione di un *Comitato promotore della sottoscrizione per elevare un monumento ad Alessandro La Marmora*, creatore e fondatore del Corpo dei Bersaglieri, morto sui campi militari della Crimea.

I nomi dei componenti il Comitato sono:

Cavaliere Alessandro della Rovere, luogotenente generale;

Cavaliere Ernesto Riccardi di Netro, maggiore di armata;

Cavaliere Luigi Incisa di Santo Stefano, maggiore generale, direttore generale nel Ministero della guerra;

Cavaliere di Saint-Pierre, luogotenente generale, ispettore generale;

Cavaliere Emilio Pallavicini, colonnello comandante il 1.o reggimento Bersaglieri;

Cavaliere Paolo Calcagno;

Barone Vincenzo Bolmida, senatore del Regno.

Il citato giornale aggiunge che fra coloro che si affrettarono a far plauso al disegno del patriotico monumento sono le LL. EE. i generali d'armata De Sonnaz, Fanti e Cialdini; che incomincierà quanto prima a pubblicare i nomi dei soscrittori e che la Casa di banca Bolmida si è incaricata di ricevere in deposito le somme versate dai soscrittori.

BELLE ARTI. — L'abate prof. Luigi Malvezzi, membro di varie società, avrebbe trovato il modo di liberare dal nitro gli affreschi antichi e di farne rivivere i colori. Pochi giorni fa egli comunicò tale scoperta alla R. Accademia di Milano, e la invitò ad assistere al pulimento di una parte dei famosi affreschi del Lomazzo, esistenti nella prima cappella a destra della chiesa di S. Marco, i quali si credevano assolutamente perduti. L'operazione sarebbe riuscita felicemente, e la Commissione accademica, composta degli egregi signori Hayez, Casnedi, Bertini e Molteni, insieme al sig. Antonio Caimi segretario, se ne dichiarò pienamente soddisfatta, come se ne fece testimonianza nell'atto verbale steso il giorno 11 corr. dalla stessa Commissione di pittura. (*Lombardia*).

NECROLOGIA. — Il 21 del corrente, verso le sei pomeridiane, dopo lunga e penosa malattia moriva in Torino nell'ancor verde età di anni 48, il cav. Enrico Gio. Battista Vignolo, ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e cav. della Legion d'onore, capo del personale e del gabinetto al Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.

Meritamente stimato ed amato da quanti lo conobbero per le rare doti che ne ornavano la mente ed il cuore, egli lascia di sè grandissimo desiderio in quelli che più particolarmente lo avvicinavano, e l'Ordine Mauriziano perde in lui uno de' suoi più distinti funzionari, zelantissimo dei doveri della propria carica, malgrado lo stato assai precario di sua salute, e singolarmente benemerito per la indefessa operosità da lui spiegata mai sempre nella sua qualità di ispettore superiore degli spedali ed altri stabilimenti di beneficenza dell'Ordine.

COMMISSARIATO GEN.LE

DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO

SETTENTRIONALE

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 2 agosto 1862, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto del trasporto del carbon fossile dai Magazzini della Regia Marina ad altre località della stessa in ciascun deposito esistente nel recinto del Porto di Genova, non chè per gl' imbarchi dello stesso minerale dai detti locali a bordo dei Legni, e viceversa.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale situato nella Regia Darsena.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almenò eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno depositare la somma di Ln. 300.

Genova, addì 18 luglio 1862.

Il Commissario di 1.a *classe*
Capo dell' Ufficio dei Contratti
QUARANTA.

PROVINCIA DI NOVARA

Sotto-Prefettura del Circondario di Pallanza

AVVISO

In esecuzione del disposto dall'art. 43 della legge 20 novembre 1859, num. 3755, si notifica che per parte della Società inglese in partecipazione delle miniere di Brovello ed Agogna, rappresentata dal signor cavaliere Eugenio Francfort, venne presentata una dimanda diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera di galena argentifera situata nelle località dette *Alpe-Agogna* e *Motte-Piombino*, in territorio dei comuni di Gignese, Nocco e Brovello in questo circondario, e delimitata da un poligono coi vertici ai seguenti punti determinati per capo-saldi, cioè: il primo sull'angolo S. E. del cascinone situato all'alpe Deantonis, comune di Gignese; il 2. sull'angolo S. O. del casolare situato sull'alpe Salmagetti; il 3. sull'angolo S. O. dell'antico cimitero di Gignese; il 4. sull'angolo N. O. del casolare situato all'alpe Torrona, comune di Nocco; il 5. sull'angolo S. E. del casolare situato all'alpe denominato del comune di Brovello; il 6. sull'angolo N. O. del casolare situato sul cascinone dei Prejalmini, comune di Brovello; il 7. infine sul lato S.O. dell'oratorio situato alla Croce della Colla, comune di Brovello; il tutto come risulta dal piano della superficie del campo chiesto in concessione, sottoscritto Menozzi, in data 23 novembre 1861, accertato dal signor ingegnere delle miniere del distretto.

Il segretario di detta Sotto-Prefettura
A. FERRETTINI.

FOTOGRAFIA

Il sottoscritto fa noto alli Fotografi di aver ricevuto un copioso assortimento d'oggetti concernenti l'arte fotografica, in macchinette, utensili, prodotti chimici, lastre, carta, *passe-partout*, ecc., stereoscopii, a modicissimi prezzi.

BEDONI FRANCESCO. — *Via Nuova, n. 22, presso i Bagni detti di S Carlo, Torino.*

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

DIFFIDAMENTO

La Società Duca Antonio Litta e Comp. diffida per ogni effetto di ragione, che il signor Carlo Reymond ha cessato dalla carica d'ingegnere di detta Società, e che gli venne revocato ogni mandato relativo.

Il signor *De-Bournonville* Achille Ingegnere, fondatore e socio della Società, prenderà egli stesso la direzione degli affari sociali.

INCANTO VOLONTARIO

Per la vendita del castello, edifizio di molino e pesta da riso, case, e i beni stabili, mobili e scorte, in territorio di CasteLengo, circondario di Biella, fissato per il 18 agosto 1862, nello studio e coll'opera del notaio sottoscritto, via Doragrossa, n. 18, piano 1, alle ore 10 antimeridiane.

Le carte tutte sono visibili presso il notaio procedente.

Torino, 20 giugno 1862.

Avv. Enrico Nigra not.

TORINO — TIP. G. FAVALE e C.

ELEMENTI DI FILOSOFIA

ad uso delle Scuole secondarie

del Cavaliere PIER ANTONIO CORTE

Ufficiale dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, Professore emerito nella R. Università di Torino.

Quarta Edizione
nuovamente riveduta e corretta

Volume I — Prezzo L. 3, 20

LOGICA

Fra non molto, e prima della riapertura delle Scuole saranno pubblicate la METAFISICA e l'ETICA.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI

DI TORINO

Avviso d'asta

PER LA PROVVISTA di LEGNA DA ARDERE

S' invita chiunque voglia attendere alla provvista di 20,000 miriagrammi di legna regolare da ardere, di rovere, faggio o noce, esclusa ogni altra qualità, a presentare in carta bollata sottoscritti e sigillati i suoi partiti in ribasso del prezzo di L. 0 37 per ogni miriagramma di legna.

Il termine utile per la presentazione di detti partiti alla Segreteria della R. Università è fissato a tutto il giorno 5 prossimo mese di agosto; il giorno 6 successivo, ed alle ore 11 antimeridiane, verranno i medesimi dissuggellati in presenza del sig. Rettore della medesima, e la provvista sarà deliberata al miglior offerente.

Le relative condizioni sono visibili presso la Segreteria suddetta dalle ore 8 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ogni giorno.

Torino, il 12 luglio 1862.

P. BANDONE *Economo Archivista.*

MONITORE DEI COMUNI

Giornale (affisso) che si espone al pubblico tutte le domeniche nei comuni rurali.

Direzione: via Bogino, Num. 4 *— Prezzo d' abbonamento lire* 8 *annue.*

Questo periodico ebdomadario contiene un sunto degli atti ufficiali d' importanza generale, una rivista settimanale delle notizie politiche interne ed estere, le disposizioni principali prese dai vari dicasteri, una rivista agricola, industriale e commerciale, e notizie di borsa, mercati, ecc.

Perciò si raccomanda per se stesso ai municipi, ai quali è specialmente dedicato.

DA RIMETTERE

Il grandioso stabilimento di prodotti chimici della Società Anonima per l' Ecarrissage situato al Lingotto, fini di Torino, composto di ampi fabbricati e beni annessi, con ruota idraulica e cogli occorrenti utensili per la fabbricazione dell' acido solforico, il tutto in ottimo stato. Dirigersi in Torino all'ufficio della detta Società, in via Saluzzo, n. 3, piano terreno.

BANCO-SETE

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Non avendo potuto aver luogo per mancanza di numero l'Adunanza generale straordinaria degli Azionisti, convocata pel 18 del corrente mese, la medesima venne riconvocata per il giorno 7 agosto prossimo alle ore 2 pomeridiane, nelle sale della Società.

I signori Azionisti sono chiamati a deliberare sopra alcune modificazioni ed aggiunte agli Statuti sociali.

Ogni Azionista che tre giorni prima depositerà nella Cassa della Società numero venti azioni, potrà intervenire qual membro di detta Adunanza.

Torino, 19 luglio 1862.

LA DIREZIONE.

VENDITA

del Palazzo BELLETTI *al Piazzo*
Quartiere di Biella

Nel giorno di martedì, 26 agosto 1862, alle ore 10 di mattina, in Biella, in una sala del palazzo vescovile, nanti la Commissione dell'erigendo Ricovero di Mendicità, si procederà all'incanto per la vendita del vasto fabbricato civile e rustico con cortile, giardino, prato, bosco e vigna, di are 223, 54 (giorn. 5, tav. 88, piedi 8), con deliberamento al miglior offerente in aumento al partito di lire *ventotto mila.*

Le condizioni sono visibili in Biella presso il notaio sottoscritto

Notaio Ramella.

SCADENZA DI FATALI

per l'aumento del decimo

Con atto delli 10 luglio corrente, ricevuto dal notaio Zerboglio in Torino, venne deliberato pel prezzo di L. 21550, il corpo di vigna in tale atto descritto, situato in detta città, regione Mongreno, composto di caseggiato civile e rustico, giardino, parterre, campi, vigne, prati e boschi, della superficie in complesso di ett. 6, 42, 66.

Il termine utile per farvi l'aumento del decimo scade con tutto il giorno 25 luglio corrente mese.

Le condizioni della vendita e carte relative sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Nuova n. 23.

Torino, 12 luglio 1862.

Not. Carlo Zerboglio.

RITRATTO

DI S. A. R. LA PRINCIPESSA PIA

Bellissima litografia della grandezza di 63 per 43 cent. — In carta comune L. 2.
In carta distinta » 3.

Vendibile da SCHELLINO Francesco, libraio sotto i portici della Fiera.

REGGIMENTO

LANCIERI VITTORIO EMANUELE

Si invita chiunque voglia addivenire all' appalto della formitura della paglia occorrente ai cavalli del suindicato Reggimento, di stanza in questa città, a far tempo dal primo gennaio 1863 a tutto giugno 1864, di presentare le relative proteste sotto piego sigillato all' Ufficio d'Amministrazione, situato nel quartiere di S. Antonio, via della Zecca, e ciò non più tardi del 30 corrente mese.

L' appalto verrà deliberato al miglior offerente. Li relativi capitoli ed oneri saranno visibili all'Ufficio predetto, dalle ore 9 alle 12 antimeridiane.

Torino, 22 luglio 1862.

L'Ufficiale d'Amministrazione
AGOSTINI CESARE *Luogotenente.*

VENDITA PER SUBASTA

Il notaio Leone Tacconè alla residenza di Torino, via delle Orfane, porta n. 16, piano secondo, delegato per decreto del tribunale del circondario di Torino del 25 scorso giugno, di devenire alla vendita per incanto al miglior offerente di sei corpi di casa posti in Torino, via Porta Nuova e Lagrange, divisi in otto lotti, caduti nell'eredità del banchiere Alessandro Costantino Musy e di cui nel bando venale del 5 luglio corrente, sotto li patti e condizioni attribuiti nella perizia dell'architetto cav. Barnaba Panizza del 7 scorso giugno, fissò il giorno 14 del prossimo venturo mese di agosto ed alle ore 10 del mattino nel proprio studio per fare offerta in aumento al prezzo a cadun lotto assegnato in detta perizia Panizza e bando venale, cioè:

Il lotto 1 costituente la porzion di fabbricato comprendente il solo piano 2.o di membri segnati nella planimetria tavola 1.a annessa alla perizia Panizza, colli num. 1 al 7 incluso, oltre due cantine al prezzo di L. 6220.

Il lotto 2 costituisce le tre ale di fabbrica comprendenti d'alto in basso i membri segnati in detta tavola 1.a coi num. 8 al 32 incluso, collo spazioso cortile n. 33, quali ale per la massima parte constano di quattro piani sopra quello delle cantine, una parte di soli tre piani sopra quello delle cantine, ed una parte di quattro piani senza però quello delle cantine.

L'ala coi num. 34, 35 e 36 in planimetria che s'eleva in parte a quattro piani ed in parte a cinque piani mancante però di cantine.

La porzione di fabbrica costituita della sola bottega verso via Nuova, segnata in pianta col n. 40, col sottostante sotterraneo al prezzo di L. 223,300

Il lotto 3 costituisce l'ala di fabbrica fronteggiante a giorno del cortile segnato colla lettera U.

Quest'ala consta di cinque piani fuori terra, e di due piani sotterranei coi membri, in pianta numeri 37, 38 e 39, al prezzo di L. 28,700.

Il lotto 4 costituisce l'ala di fabbricato in fondo del cortile segnato colla lettera O nella citata tavola 1.a.

Quest'ala si eleva a sette piani fuori terra compreso quello delle soffitte, ed ha un piano di cantine, costituito caduno di detti piani dei membri coi num. 41, 42, 43 e 44 nella tavola 1, circoscritto coi num. 71 all'82 incluso, al prezzo di L. 41,350.

Il lotto 5 costituisce la parte di fabbricato che consta della sola bottega n. 48 e dei membri 45, 46 e 47, che s'elevano a tre piani fuori terra, ed inoltre comprende li sotterranei esistenti in corrispondenza sotto i num. 45 e 48 e lettera Z nella tavola 1 a, limitato dai num. 85 all'88 incluso, al prezzo di L. 17,058.

Il lotto 6 costituisce la bottega notata col n. 49 con camera superiore dimezzata da soppalco e cantina sottostante, oltre un sito di cortile dietro tale bottega, segnato col n. 50 nella tavola 1.a circoscritto coi num. 89 al 92 incluso, al prezzo di lire 12,000.

Il lotto 7 costituisce il corpo di casa che comprende un' ala doppia verso la via Lagrange con un tratto d'ala semplice interna, quali ale si elevano a cinque piani fuori terra incluso quello delle soffitte, ed hanno un piano di cantine; inoltre comprende alcuni fabbricati interni che s'elevano a due soli piani fuori terra, nella tavola 2.a, circoscritto coi num. 21 al 24 incluso, al prezzo di L. 76,000.

Il lotto 8 costituisce il corpo di casa comprendente un' ala doppia a quattro piani fuori terra oltre a quello delle soffitte e con un piano di sotterranei, coi numeri 9, 10, 11 e 12.

Un tratto d'ala bassa composta cioè di piano terreno ad uso di scuderia coperto a voltini su travi e di un piano superiore ad uso fenile, coperto a nudo tetto eccettuato una porzione superiormente al n. 9, che inservendo ad uso di abitazione è coperta da suolaie plafonato ed ha il pavimento in quadrettoni.

Indi una tettoia lunga un tratto del lato a giorno del racchiuso cortile, nella tavola 3.a, circoscritto coi num. 14 al 23 incluso, al prezzo di L. 55,000.

I lotti 2 e 3 dopo sperimentata l'asta parziale di ciascuno verranno riuniti, e così uniti esposti nuovamente all'asta in un sol lotto sul prezzo in complesso offerto, ovvero nel loro prezzo d'estimo quando non vi sieno state oblazioni e meglio come ne risulta dalle condizioni annesse al bando suddetto.

Torino, 15 luglio 1862.

Tacconè not. comm.

Pubblicazioni
della Tip. DALMAZZO in Torino

(piazzetta e via S. Domenico, N. 2)

RACCOLTA

DELLE LEGGI, DECRETI e CIRCOLARI

SULLE NUOVE

TASSE ED IMPOSTE

Tassa di Registro — Bollo — Corpi morali e Mani-morte — Società Industriali, Commerciali e d'Assicurazione — Rendite Vitalizie — Tasse Ipotecarie — Trasporti sulle Ferrovie a gran velocità — Sali e Tabacchi — Multe e Spese di Giustizia Criminale.

Prima Raccolta delle Leggi, Regolamenti, Circolari ed Istruzioni sulle nuove Tasse ed Imposte, un vol. in-8, contenente 24 Documenti tra Leggi, Decreti, ecc. . . . L. 2 50

Seconda Raccolta delle successive Istruzioni e Circolari sulle Tasse, Imposte, Multe e Spese di giustizia penale, contenente altri 30 Documenti . . . . L. » 80

Indice Alfabetico-Analitico delle suddette Leggi, Decreti, Istruzioni e Circolari . . . . L. » 80

Tariffa della Tassa di Registro . » » 80

Elenco Alfabetico degli Atti secondo la nuova Legge sul Bollo, con indicazione della Carta da adoperarsi, ecc. . . . . L. » 25

Quadro Sinottico dei diritti di Registro dovuti in ragione dei valori contrattuali, trasferti o dedotti in giudizio, compreso il decimo di guerra, sino a *Lire Mille* . . . L. » 05

Le suddette Pubblicazioni vengono spedite *franche di porto* al prezzo suannotato a chi ne farà domanda con lettera affrancata *munita di Vaglia Postale*, all'indirizzo dell'Editore Enrico Dalmazzo tipografo in Torino, via e piazzetta di S. Domenico. — A colui che prenderà tutti gli Stampati sovra notati in una sola domanda verranno spediti pel complessivo prezzo di Lire 4 50.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

La Società anonima per provvedere di villeggiatura i convittori del collegio nazionale di Torino essendo stata risolta sino dal maggio 1861, venne, per gli effetti previsti dall'art. 57 del cod. di commercio, depositato presso la segreteria del tribunale di commercio di Torino l'estratto portante la risoluzione suddetta.

Torino, 21 luglio 1862.

Ricchetti proc.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Con scrittura del 13 corrente mese, venne risolta la società che erasi costituita tra li signori Giuseppa Tasca vedova di Luigi Alman, tanto in proprio che come tutrice dei suoi figli minori Maria, Cristina, Francesca e Carlo fratello e sorelle Alman, Virginia Alman consorte del signor Carlo Delleani ed il signor Felice Alman, quale società erasi formata con altra scrittura 30 giugno 1857, rimanendo consolidatario il solo sig. Felice Alman.

Torino, 19 luglio 1862.

Belli sost. Tesio.

ADDIZIONE

per aumento di sesto.

Gli stabili stati deliberati in quattordici lotti con sentenza del 15 corrente luglio dal tribunale del circondario di Torino alla ragion di banca cugini Levi e cugini Sacerdote di Chieri, e che si trovano descritti in nota delli 16 luglio corrente, firmata dal sottoscritto ed inserta nel supplemento al n. 171 di questa Gazzetta Ufficiale, sono situati sul territorio di Piossasco.

Torino, 22 luglio 1862.

Perincioli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino, avanti il quale per atto del 18 corrente mese ricevuto dal cav. Billietti segr., seguì l'incanto e deliberamento degli stabili sotto indicati esposti in vendita in sette lotti al prezzo offerto dal creditore instante Giovanni Coletti di L. 774 pel 1; 343 pel 2; 51 50 pel 3; 64 40 pel 4; 626, 40 pel 5; 356 pel 6 e di L. 66 per il 7 lotto, deliberò a Barotelli Coletti Francesco i lotti 1 per L. 1060 e 4 per L. 135; al causidico Giovanni Ambrogio per il presidente avv. Guglielmo Vigna i lotti 2 per L. 400 e 3 per L. 55; a Casassa Domenico il lotto 5 per L. 815; al detto instante Coletti per difetto di offerenti il lotto 6 per il prezzo suddetto di L. 356; ed a Bellino Antonio il lotto 7 per L. 67.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel 2 di agosto prossimo.

Gli stabili sono a Coazzolo.

Lotto 1. Prato, brusco e boschi, con case entro, detti alle Case di Cordero, di are 129.

Lotto 2. Campo, prato e boschi, ai Piani di Castiglione, di are 42, 88.

Lotto 3. Brusco e boschi in ripa, di are 8, 73.

Lotto 4. Campo detto il Campo di Griva, di are 4, 60.

Lotto 5 Prato, campo e boschi, reg. della Conferta, di are 26, 10.

Lotto 6. Bosco, prato e ripa, reg. Garesso, di are 20, 96.

Lotto 7. Prato, reg. Boggia Nuova, di are 8, 81.

Torino, 19 luglio 1862.

Perincioli sost. segr.

NOTIFICAZIONE.

Con atto in data 9 luglio corr. dell'usciere Gio. Vergnano presso questo Consiglio di prefettura, sull'instanza del ricevitore del registro in Torino, sottoscritto, e nell'interesse delle finanze dello Stato, venne notificato, nella forma prescritta dall'art. 61 del cod. di proc. civ., l'ingiunzionale decreto rilasciato dal sig. prefetto di questa città e provincia in data 31 maggio ultimo scorso al signor Roggero Antonio fu Domenico, già residente in Torino, ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, per il pagamento dell'infr. annotata somma di L. 232, 77 oltre le spese, ammontare della suppletiva tassa d'insinuazione sull'atto 5 8.bre 1860, rogato Castelli, insinuato il 16 detto mese, n. 7360.

Torino, 21 luglio 1862.

L'ispettore ricev. del Registro
Strambio.

NOTIFICATION.

En suite d'offre de six'ème faite le neuf juillet courant, sur le prix d'adjudication de l'immeuble situé sur Aoste subhasté au préjudice de Pivot Pierre Antoine, domicilié à Aoste, et sur réquisition de Requèdaz Jean François de Lasalle, M. le président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste, pardevant lequel a lieu l'instance en subhastation, par son décret du 9 de ce mois a fixé la nouvelle enchère à l'audience qui y aura lieu à 8 heures du matin du 8 août prochain.

Aoste, le 18 juillet 1862.

Galeazzo Claude proc.

AUMENTO DI DECIMO.

Il notaio Sebastiano Turbiglio segretario della giudicatura di Carrù, a seconda del prescritto dall'art. 869 del cod. di procedura civ., rende noto a chi di ragione, avere con atto del giorno d'oggi proceduto al deliberamento delli restanti stabili caduti nel fallimento del signor Pietro Francesco Quaglia, consistenti in due cascine denominate Magione Superiore e Magione Inferiore, poste sul territorio di Magliano (Mondovì), la prima del quantitativo di ettari 33, 63, 26 (giornate 88, 27, 07), valutata L. 58,153, 15 e l'altra di ett. 36, 27, 47. (giornate 95, 18, 6), estimata L. 59,756, cent. 15, formanti due lotti ed esposti in vendita riuniti sul prezzo di perizia, vennero deliberati al signor Testa Francesco per L. 118,100.

Il termine per l'aumento del decimo prescritto dall'art. 619 del codice di commercio, scade con tutto il 1 agosto prossimo.

Carrù, 17 luglio 1862.

Not. Sebastiano Turbiglio segr. com.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Con atto passato il giorno d'oggi nella segreteria del tribunale del circondario di Mondovì, ricevuto al sottoscritto, il signor Borgna Alessandro fu Carlo Emanuele, nato in Cardè, ricevitore del registro in Caselle, accettava l'eredità del fu suo padre suddetto Carlo Emanuele architetto ingegnere idraulico, deceduto in Garessio il 29 giugno ultimo scorso con suo ultimo testamento, non altrimenti che col beneficio dell'inventario.

Mondovì, 21 luglio 1862.

Aschieri notaio.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 13 prossimo agosto, ore una pomeridiana, sull'instanza del sig. Filippen Pietro di Abbadia, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di una casa con corte ed orto, di are 4 93, sita sul territorio di Prarostino, regione Gay, e di una pezza alteno in territorio di S. Secondo, regione di Tassoniere dei Rochiarci, di are 19 85, contro Gay Filippo fu Filippo, di domicilio, residenza e dimora ignoti.

L'incanto seguirà in un sol lotto, sul prezzo offerto di L. 120, oltre li patti di cui nel bando venale stampato, 8 corr.

Pinerolo, 9 luglio 1862.

Darbesio, proc. c.

REINCANTO

Alle ore 9 mattutine del 14 prossimo entrante agosto, avrà luogo sull'instanza di Cherichetti Giovanni, dimorante ad Abbiategrasso, e di Quagliino Giulio e delli Colombo Giovanni e Guaglio Antonio, tutti dimoranti a Trecate, il reincanto de' seguenti stabili stati espropriati al fallito Quagliino Giovanni di Trecate, sull'instanza del sindaco del fallimento signor Ricci Giuseppe, dimorante a Trecate.

Lotto 1. Porzione di caseggiato posto in Trecate sulla pubblica piazza, nella mappa num. 117, venne deliberato al signor Urani Giuseppe di Trecate, per L. 3720.

Lotto 2. Altra porzione di caseggiato posto in Trecate sulla pubblica piazza, nella mappa marcata con parte del n. 4262, al civico num. 117, venne deliberata al sig. don Agostino Bellazzi, pure di Trecate, per L. 5200.

Lotto 3. Aratorio, reg. Via Cerano al Monte, fini di Trecate, di are 19, deliberato a Rosina Francesco di Trecate, per L. 300.

Lotto 4. Aratorio, regione detta alla Franzina, stesse fini, di are 22, cent. 72, deliberato a Sleddo Carlo di Trecate per L. 308.

Lotto 5. Aratorio, reg. Saquarolo, stesse fini, di are 33 e cent. 45, deliberato a Guaglio Antonio di Trecate, per L. 420.

Lotto 6. Banco posto in chiesa parrocchiale di Trecate, distinto col num. 28, venne deliberato al signor Rivaroli Carlo di Novara, per L. 200.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 4030 pel 1 lotto; di L. 5633 e cent. 3 pel lotto 2; di L. 325 pel lotto 3; di L. 541 e cent. 66 pel lotto 4; di L. 455 pel lotto 5; ed in ultimo di L. 233 e cent. 33 pel lotto 6; ed alle altre condizioni che leggonsi in bando relativo, autentico Giordani, del 19 corrente mese.

Trecate, 19 luglio 1862.

G. Giordani segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.